I CAMMINI dello SPIRITO

Iniziativa Finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014/2022.
Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Rurale Leader CLLD 2014/2020. Sottomisura 19.3 - Progetto di Cooperazione interterritoriale "I CAMMINI DELLO SPIRITO".
Autorità di Gestione: Regione Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale.
Beneficiari: GAL Nuorese Baronia, capofila, in partenariato con GAL Barbagia, GAL Barbagia Mandrolisai Gennargentu, GAL Barigadu Guilcer, GAL Logudoro Goceano, GAL Ogliastra, GAL Sarcidano Barbagia di Seulo.

FEASR
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PSR sardegna 2014 2022
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

La Barbagia di Bitti

Dal Cedrino al Tirso

Dal Goceano al Logudoro

Il Centro della Sardegna

Dall'Ogliastra alla Barbagia di Seulo

Dalla Barbagia alle pianure

Intorno al lago e verso l'interno

Scopri il progetto in lingua inglese, la bibliografia e tanto altro scannerizzando il codice QR
Discover the project in English, the bibliography and much more by scanning the QR code

https://icamminidellospirito.it/

Questa mappa illustra le direttrici di sviluppo dei Cammini dello Spirito, fornendo un orientamento essenziale per chi desidera intraprendere o conoscere questi itinerari. Pur non rappresentando una cartografia dettagliata, identifica i collegamenti tra una parte dei luoghi di interesse spirituale e culturale visitati dal percorso, offrendo una visione d'insieme dei possibili itinerari attraverso i territori dei GAL coinvolti, rimandando per un approfondimento alle guide specifiche o ai siti web dedicati.

I Cammini dello spirito si sviluppano per 1062 km e tra regioni storiche differenti, costituendo così una rete di itinerari di grande fascino che permettono di esplorare e scoprire una vasta porzione della Sardegna. Seguendo il filo conduttore dei novenari isolati nell'ambiente rurale si ripercorrono i passi di antichi pellegrinaggi, si scoprono isolati sentieri, si calcano strade di penetrazione agraria: una rete viaria ereditata dal passato che permette di visitare per vie inconsuete la ricca trama del paesaggio sardo. Sono stati così raccordati tra loro itinerari utilizzati dalle comunità per millenni, spesso rimasti intatti e talvolta dimenticati e soppiantati dalle moderne arterie di comunicazione.

Il lago
Il cuore dei novenari della Sardegna è la zona che abbraccia il tratto centrale del suo fiume più lungo: il Tirso. Oggi il lago Omodeo copre gran parte della piana vegliata, da ogni lato, da alcuni dei santuari più rinomati ed importanti dell'Isola. I Cammini dello Spirito abbracciano entrambe le sponde del lago, camminando per le sugherete degli altopiani del Guilcer o per i boschi ed i misteriosi canali del Barigadu, dove i santuari sono spesso gli unici testimoni di villaggi e comunità medioevali ormai scomparse. Il lago rimane sempre il fulcro di questo paesaggio straordinario, dove la spiritualità è legata ad ogni luogo e la devozione dei pellegrini testimoniata ad ogni incrocio incontrato.

Marghine e Goceano
Risalendo il corso del Tirso si va incontro alla Barbagia: qui i Cammini si congiungono all'antica rotta della transumanza che, dai monti del centro dell'Isola, si portavano alle pianure del nord ed alla Nurra lontana. Sulle tracce dei pastori si lasciano così i santuari che costeggiano il fiume e le antiche cattedrali romaniche inerpicandosi per sa costera, la catena montuosa del Goceano che segna un importante passaggio verso il nord dell'Isola.

Le vie del Romanico
Svalicato il Goceano, si comincia a scendere per le piane del Mejlogu dove si incontrano santuari e chiese uniche nel panorama culturale della Sardegna, disposte sulle antiche vie del romanico. Queste si biforcano: una si porta verso l'Alto Temo, risalendo la dimenticata curatoria della Nurcara ed inerpicandosi infine sulla rocca di Monteleone. Un'altra si allunga in direzione del Rio Mannu di Ozieri, muovendosi su ampie pianure dove le cattedrali medioevali si impongono sul paesaggio rurale con una ieratica e silente maestosità.

La Barbagia
Dalla piana del Tirso, un ramo dei Cammini risale verso Monte Gonare, forse la vetta più simbolica e riconoscibile della Barbagia, spostandosi tra boschi e zone ricche di testimonianze archeologiche. Qui giunge anche un altro lungo percorso che, partendo dalle fonti di Su Gologone, si snoda in ambiente scenografico ai piedi del Supramonte, risalendo l'intero corso del Cedrino e dirigendosi infine verso la montagna appuntita, superando colline contraddistinte da boschi e vigneti, dove i santuari isolati nelle campagne sorgono spesso su antichi luoghi di culto pagani.
A Gonare giunge anche un antico pellegrinaggio proveniente dal nuorese e i Cammini dello Spirito muovono fin qui i loro passi cominciati nella lontana Barbagia di Bitti dove, ai piedi del Montalbo e per le vallate del Riu Mannu, del Sologo e di Isalle, si muovono in paesaggi dalla forte connotazione rurale ma dove ancora, ogni anno, i fedeli di numerose comunità partono per lunghi sentieri ancestrali fino a raggiungere i luoghi di culto a loro più cari.

I boschi
Gonare è la vetta più alta dei Cammini dello Spirito: da questo luogo, crocevia di molte diramazioni, una in particolare si dirige verso sud, immergendosi in folte leccete e sugherete rade e pascolate. Qui, tra isolati grumi di rocce granitiche e nuraghes rovinati dal tempo, i santuari moderni sorgono come oasi all'interno di un territorio vasto ed affascinante. Le montagne del Gennargentu sono ormai vicine, ma i Cammini proseguono sulle tracce di sentieri percorsi dalle transumanze fin dai tempi della preistoria, riscendendo la vallata del Taloro e portandosi poi sulle ultime alture della Barbagia su strette strade rurali completamente immerse nel bosco e circondate da valli e montagne. Qui si sfiorano le terre preziose dei vigneti del Mandrolisai da cui giunge, abbandonato il lontano Omodeo, il ramo dei Cammini che proviene dal lago e si prosegue ancora verso sud, nelle profonde vallate dense di castagni che separano la Barbagia di Belvì dal Sarcidano e dal Mandrolisai. Un'ultima salita, prima di scollinare per Sa Bia de Is Camminantis, sulle tracce di viabilità arcaiche e oggi ormai desuete.

Ogliastra
È dall'Ogliastra che parte un altro braccio dei Cammini dello Spirito: comincia dal cuore del Supramonte e si affaccia poi nella vallata di Eltili, muovendosi per piste forestali poco conosciute e visitando territori che appartenevano a villaggi medioevali oggi scomparsi, ma di cui residuano chiese isolate, testimoni di un passato remoto. Una salita ripida e impervia porta alla zona delle creste, dove la vetta di Olinie si impone con un panorama eccezionale sul mare e sulla piana di Lotzorai. Ci si inoltra quindi nelle fitte leccete di Nuarci mentre, ad ovest, il Flumendosa comincia il suo corso ai piedi delle cime del Gennargentu. I santuari di questa zona sono piccoli e si raggiungono per lunghi sentieri immersi nel bosco, alternando tratti panoramici e spettacolari ad altri forestati in zone di grande pregio ambientale, spesso disabitati ed isolati. È in questo scenario eccezionale che compare Perda Liana, il simbolo dell'Ogliastra e che i Cammini incontrano la regioni dei Tacchi: qui si percorrono sentieri che vincono le pareti calcaree incombenti, dirigendosi a sudovest in un mutare costante di paesaggi, dove i santuari che si incontrano sono sempre incastonati in cornici ambientali di grande bellezza.

La Barbagia di Seulo
Dall'Ogliastra si seguono le strade che collegavano tra loro i centri isolati, penetrando infine nella Barbagia di Seulo dove, tra vette isolate e panoramiche e strette vallate strette da alte pareti, ogni segno umano pare fondersi direttamente con l'eccezionale contesto ambientale. Così si scoprono e si seguono sentieri di minatori e di pastori, mentre le chiese si discostano poco dagli abitati principali, ma mantengono ancora il carattere rurale delle pievi di campagna. Il Flumendosa è l'ultimo ostacolo prima di risalire verso il Sarcidano e ritrovare qui il ramo dei Cammini dello Spirito che giunge dalla Barbagia di Belvì: il grande fiume si supera in uno dei suoi tratti più suggestivi, incassato in una successione di gole impervie e scenografiche.

Le piane a sud
Il Sarcidano è preludio alle piane della Marmilla e della Trexenta: qui i santuari si scoprono di nuovo magnifici, abbracciati dalla devozione di intere comunità e raggiunti da percorsi millenari che ricalcano, probabilmente, gli stessi itinerari compiuti dai popoli nuragici che, come i moderni pellegrini, hanno calcato questi angoli del paesaggi sardo lasciando tracce del loro vagare. Le giare dominano il paesaggio, mentre le montagne lontane si allontanano gradualmente alle spalle dei pellegrini. Nelle piane bionde di grano si incontrano gli ultimi santuari, spesso relitti isolati di paesi medioevali oggi scomparsi: qui terminano i Cammini dello Spirito, ma vi sono altri sentieri ed altre antiche strade che collegano tra loro comunità e santuari, ancora da scoprire, concedendosi così il privilegio di esplorare sulle tracce degli antichi pellegrini la bellezza del paesaggio sardo. Buoni passi.

I CAMMINI dello SPIRITO

1. **Ozieri:** Sant'Antioco di Bisarcio
2. **Ardara:** Nostra Signora del Regno
3. **Borutta:** San Pietro di Sorres
4. **Torralba:** Nostra Signora di Cabuabbas
5. **Giave:** Santi Cosimo e Damiano
6. **Bonorva:** Santa Lucia

7. **Aidomaggiore:** Santa Greca
8. **Ardauli:** San Quirico
9. **Sorradile:** Santa Maria Turrana
10. **Sorgono:** San Mauro
11. **Bidonì:** Santa Maria Ossolo
12. **Nughedu Santa Vittoria:** San Basilio

13. **Sedilo:** San Costantino
14. **Ottana:** San Nicola
15. **Orotelli:** San Pietro di Oddini
16. **Orani:** San Francesco Saverio
17. **Orgosolo:** Santi Egidio e Anania
18. **Oliena:** Nostra Signora della Pietà

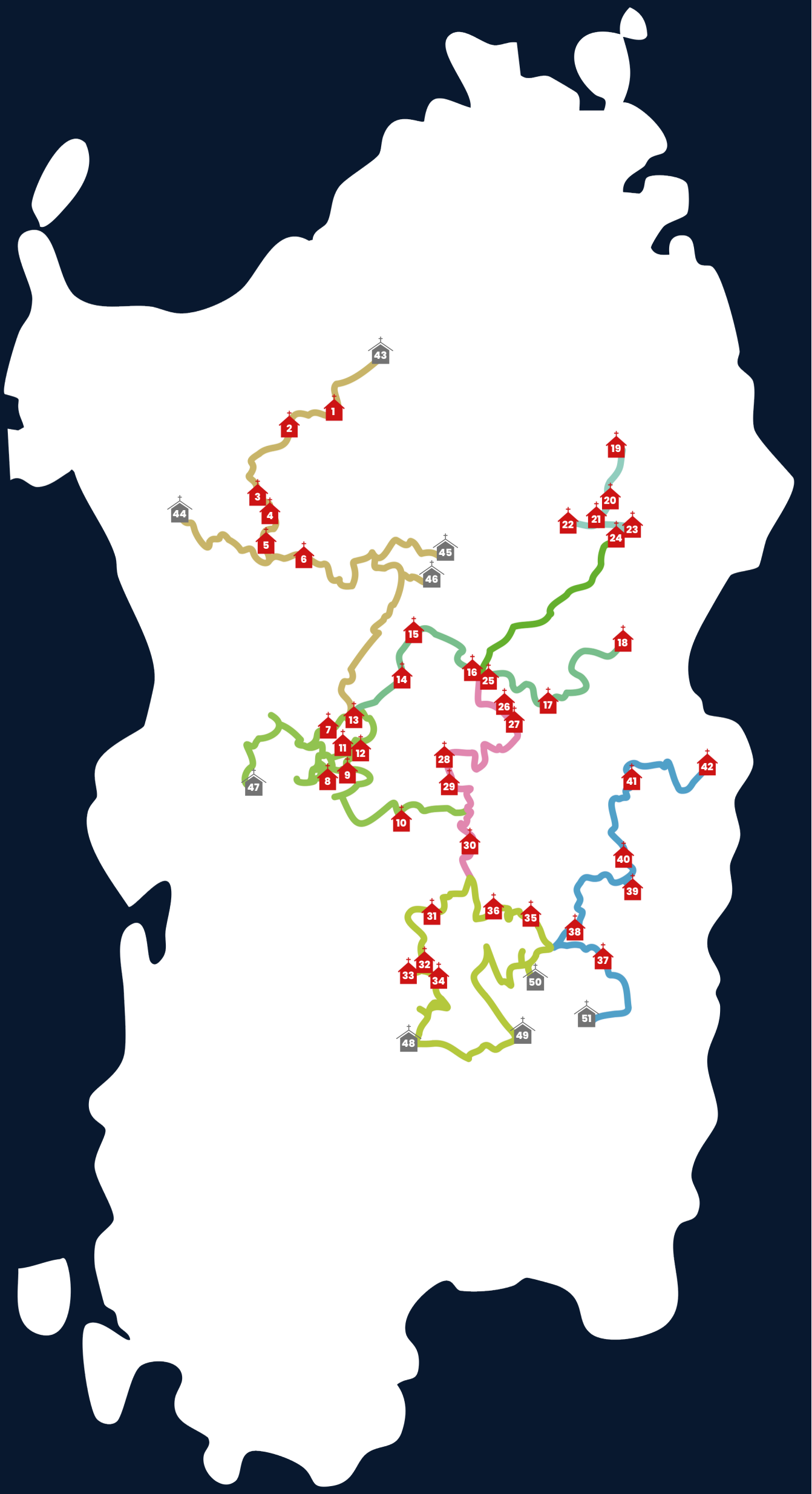
19. **Bitti:** Santissima Annunziata
20. **Onanì:** San Bachisio
21. **Onanì:** San Pietro Apostolo
22. **Bitti:** Villaggio scomparso di Dure
23. **Lula:** Nostra Signora del Miracolo
24. **Lula:** San Francesco

25. **Sarule-Orani:** Nostra Signora di Gonare
26. **Mamoiada:** Santi Cosimo e Damiano
27. **Gavoi:** Nostra Signora d'Itria
28. **Teti:** San Sebastiano
29. **Tiana:** San Leone
30. **Belvì:** Santa Margherita

31. **Laconi:** Santa Sofia di Sarcidano
32. **Nurallao:** Madonna della Strada
33. **Nuragus:** Sant'Elia
34. **Isili:** San Sebastiano
35. **Seui:** San Sebastiano e Santa Barbara
36. **Seulo:** Santi Cosimo e Damiano

37. **Ulassai:** Santa Barbara
38. **Ussassai:** Santissimo Salvatore
39. **Elini:** Nostra Signora del Carmine
40. **Villagrande Strisaili:** Santa Barbara
41. **Urzulei:** San Basilio
42. **Baunei:** San Pietro di Golgo

43. **Tula:** Nostra Signora di Coros
44. **Monteleone Rocca Doria:** Sant'Antonio Abate
45. **Benetutti/Bultei:** San Saturnino
46. **Bono:** San Gavino di Lorthia
47. **Paulilatino:** Santa Cristina
48. **Escolca:** San Simone
49. **Orroli:** Santa Caterina D'Alessandria
50. **Esterzili:** Santa Vittoria
51. **Perdasdefogu:** Santa Barbara



- Dal Goceano al Logudoro
- Intorno al lago e verso l'interno
- Dal Cedrino al Tirso
- La Barbagia di Bitti
- Il Centro della Sardegna
- Dalla Barbagia alle pianure
- Dall'Ogliastra alla Barbagia di Seulo
- Altri punti di interesse